

TEATRO VALDOCA

NON

splendore rock

Mariangela Gualtieri

+

Aidoru

Mariangela Gualtieri *testi e voce*

Mirko Abbondanza *basso e canto*

Michele Bertoni *chitarra*

Dario Giovannini *canto, chitarra, fisarmonica*

Diego Sapignoli *batteria*

tecnico del suono Luca Fusconi

abiti Patrizia Izzo

organizzazione Valentina Baruzzi, Morena Cecchetti
e Roberta Magnani

luci immagini e regia

Cesare Ronconi

Ecco un nuovo sodalizio fra poesia e musica. Questa volta la musica è un rock che si impenna fra eccesso e sottigliezza, fra schianti e armonie: la poesia vola con quello, con la voglia di strapparsi via dalla pagina scritta, dalla camera chiusa del pensiero e darsi semplicemente, centrando il cuore di chi ascolta.

via Aldini 26 - 47023 Cesena - telfax 0547/24968- www.teatrovaldoca.it

Mariangela Gualtieri è nata a Cesena, in Romagna. Dopo la laurea in architettura ha fondato, insieme a Cesare Ronconi, il Teatro Valdoca: in esso opera attualmente come drammaturga.

Legge in pubblico versi propri e di altri, attratta dal sodalizio fra poesia e musica, e usa il microfono come strumento essenziale per la resa poetica. Ha pubblicato testi teatrali e raccolte di poesie: *Antenata* (ed. Crocetti, Milano 1992), *Fuoco Centrale* (ed. I Quaderni del Battello Ebbro, Bologna 1995), *Nessuno ma tornano* (Centro Editoriale Università degli Studi della Calabria, Cosenza 1995), *Sue Dimore* (ed. Palazzo dell'Esposizioni di Roma, Roma 1996), *Nei Leoni e nei Lupi* (ed. I Quaderni del Battello Ebbro, Bologna 1996), *Parsifal* (ed. Teatro Valdoca, Cesena 2000), *Chioma* (ed. Teatro Valdoca, Cesena 2000), *Fuoco centrale e altre poesie per il teatro* (Giulio Einaudi Editore, Torino 2003), *Senza polvere senza peso* (Giulio Einaudi Editore, Torino 2006).

Gli **AIDORU** suonano insieme da tredici anni, cioè da quando ne avevano più o meno quattordici.

Sono partiti con musica punk ma poi, sia per la formazione classica di alcuni di loro, sia per il desiderio di poggiare su fondamenta originali, sia per il loro incrocio razziale nippo romagnolo, sono arrivati ad una cifra musicale molto variegata. Tengono insieme la dismisura del punk rock con una raffinatezza compositiva, una attenzione alle sottigliezze che è più vicina ai maestri contemporanei.

Amano più o meno tutti i generi e li attraversano con una coerenza tutta loro, con curiosità e bizzarria. Una band anomala e molto promettente, capace di tenere insieme effettistica elettronica e pianoforte, chitarre elettriche e fisarmonica, l'inglese elementare e ripetitivo di certo rock e la vertigine della poesia.